



Lunedì 6 aprile 1998

8 l'Unità2

LO SPORT



Champions League Multa e squalifica per il Real Madrid

Il Real Madrid dovrà giocare le prossime due gare casalinghe nelle coppe europee perlomeno a 300 km di distanza dallo stadio Santiago Bernabeu ma il risultato della semifinale di Champions League con il Borussia Dortmund (2-0 per gli spagnoli) è confermato. E questa la sentenza della commissione disciplinare dell'Uefa dopo che i tifosi madrileni avevano rotto una porta prima della gara di

mercoledì scorso, con conseguente ritardo di 75 minuti del fischio d'inizio. Al Real Madrid è stata anche comminata una multa di 1.300.000 franchi svizzeri (pari ad oltre un miliardo e quattrocento milioni di lire). I dirigenti del Real Madrid presenteranno appello contro la decisione della commissione disciplinare dell'Uefa. La federazione spagnola, per parte sua, ha definito la sentenza troppo severa. «È esagerata e fuori da ogni proporzione», ha detto un portavoce della federazione iberica.

Foggia-Verona Gli ultrà entrano negli spogliatoi

Un gruppo di tifosi rossoneri, circa quindici persone, al termine di Foggia-Verona è riuscito ad entrare negli spogliatoi, probabilmente dopo aver costretto un custode ad aprire una porta. Senza trovare ostacoli per l'assenza sia di uomini del servizio d'ordine della società sia delle forze dell'ordine, i giovani sono entrati nello stanzone che ospita la squadra di casa gridando

slogan contro giocatori, allenatore e dirigenti. Infine si sono allontanati quando sul posto sono giunti carabinieri e polizia. Non ha trovato conferma la voce secondo la quale nel corso dell'incursione gli «invasori» avrebbero aggredito alcuni calciatori foggiani, in particolare Bettoni. La gara dello «Zaccheria» è terminata senza reti, un pareggio che rende sempre più difficile la situazione della squadra pugliese. Il Foggia, allenato da Cancian (subentrato a Caso) è penultimo con 27 punti, a 30 la quota salvezza.

GENOA-PESCARA 4-0

GENOA: Ielpo, Romano, Torrente, Giampietro, Lombardi, Marrocco (15' st Nicola), Morello, Ruotolo, Bonetti, Giampaolo (20' st Kallon), Lopez (30' st Nappi). (16 Doardo, 38 Mutarelli, 8 Bortolazzi, 23 Pizzi).
 PESCARA: Bordini, Mazzanotti (1' st Di Già), Lamacchi, Zanutta, Chionna, Francesconi, Moretti (20' st Di Giannatale), Gelsi, Palladini, Cammarata (20' st Beghetto), Pisano. (12 Cecere, 4 Di Toro, 6 Ruznic, 21 Cannarsa).
 ARBITRO: Preschern di Mestre
 RETI: nel pt 9' Giampaolo, 14' Giampaolo (su rigore); nel st 13' Lopez, 34' Morello.
 NOTE: giornata nuvolosa. Spettatori: 16 mila. Angoli: 7-2 per il Genoa. Recupero: 2' e 4' Espulso Ruotolo al 42' st per somma di ammonizioni. Ammoniti: Di Già, Bordini, Romano, Bonetti, Lombardi.

Al «Delle Alpi» i granata di Reja vincono 2-1. In vantaggio i pugliesi; poi un rigore di Ferrante ribalta la situazione

Un Torino da brivido vola verso la serie A

TORINO. Volevano fare festa quelli del Toro. Ci sono riusciti. Come abbiano ottenuto la vittoria - senza lo spettacolo che contraddistingue gli eventi salienti di un campionato e in superiorità numerica per quasi un tempo - per i granata non ha importanza.

Due a uno e a casa, con il sogno sempre più vero di stringere fra le mani la promozione e liberarsi di un incubo lungo due stagioni. Reja aveva provveduto ad avvertire la squadra: segnare subito per tenere lontane stanchezza e paura, ma nessuno ha obbedito. A fare in gol in fretta (23') sono stati gli altri, quelli della Fidelis Andria. Merito di Lasalandra, comunque, che con il provvisorio vantaggio un po' di dignità è rimasta in piedi. E del cross di Biagioni su angolo.

E poi? Poi è successo che il Torino ha ottenuto la grazia divina (negli spogliatoi Papadopulo ha parlato di aiuto evidente da parte del direttore di gara in più occasioni) e un rigore importante per farlo in area su Ferrante. A trasformarlo ci ha pensato lo stesso attaccante che per festeggiare il suo record personale di 14 gol sotto la Curva Maratona ha ingoiato un'ammunizione. Poi via, veloci.

Sul pareggio il Torino si è trasformato, viaggiando a ritmi altalenanti per un tempo, lasciando però troppi spazi liberi per i pugliesi. Il centrocampo del Torino è stato troppo lento a costruire, con Brambilla accerchiato da Cappellacci, Tudisco e Doga, la difesa non sempre impeccabile a neutralizzare le proiezioni di Sturba e dei centrocampisti.

Reja, che ha mandato in campo una formazione senza alternative (Bucci tra i pali; Cravero libero, Bonomi, Citterio, Pusceddu in difesa; Tricarico, Brambilla e Nunziata a

TORINO-ANDRIA 2-1

TORINO: Bucci, Cravero, Bonomi, Citterio, Pusceddu, Brambilla, Nunziata (40' pt Ficcadedenti), Tricarico, Sommesse (31' st Asta), Ferrante (40' st Carparelli), Lentini. (1 Casazza, 5 Maltagliati, 34 Comotto, 17 Foglia).
 ANDRIA: Pantanelli, Marzio, Franchini, Martelli, Doga, Sturba (18' st Manca), Todisco, Cappellacci, Lasalandra, Biagioni (41' st Nardi), Lemme (41' st Jeandet). (22 Siringo, 13 Sarcinella, 33 Di Bari, 32 Sassarini).
 ARBITRO: Sirotti di Forlì
 RETI: nel pt 23' Lasalandra, 25' Ferrante su rigore; nel st 11' autogol di Tudisco.
 NOTE: cielo nuvoloso. Spettatori: 15 mila. Angoli: 3-2 per il Torino. Recupero: 2' e 5' Espulso al 19' st Lasalandra. Ammoniti Bonomi, Citterio, Cappellacci, Marzio e Ferrante.

centrocampo, Sommesse, Ferrante e Lentini in attacco) ha sostituito Nunziata con Ficcadedenti alla fine del primo tempo ed ha aspettato di capire, di parlare con la squadra e valutare.

Nella ripresa, fallita subito con Lentini una splendida azione in velocità, un Torino nuovamente carico ma un po' affaticato, ha reagito a denti stretti. Il gol del vantaggio è arrivato quasi subito, su calcio di punizione calciato da Tricarico e deviato (pare) da Tudisco. Sul 2 a 1 i pugliesi si sono un poco spenti e soprattutto innervositi. I rispettivi tecnici hanno dato il via ad una serie di cambi che hanno riportato - in parte - freschezza alle manovre. Al 18' infatti, è uscito Sturba per Manca, ma poco dopo Lasalandra, unico protagonista di una giornata sbagliata, si faceva espellere per proteste. Cosa sia capitato non è stato facile dedurre perché lo stesso giocatore ha negato di meritare un simile provvedimento. Papadopulo lo ha definito un peccato di ingenuità ed ha chiuso un discorso che lo infastidiva

va non poco. Al 32', fra gli applausi scroscianti della gente, è uscito Sommesse che ha lasciato il posto ad Asta. Dieci minuti più tardi, poi, l'uscita di scena è toccata a Ferrante, lievemente infortunato: a sostituirlo ci ha pensato Carparelli.

La partita si è chiusa con altri due cambi della Fidelis Andria: Nardi per Biagioni e Lemme per Jeandet. Due mosse che non hanno mutato affatto la situazione, anzi. Poco alla volta i pugliesi si sono lasciati trascinare dalla loro insicurezza, delusi e forse disillusi. Per carità: la zona retrocessione non è ancora così vicina da essere certa, ma è una possibilità che si intravede all'orizzonte. Per il Torino, invece, la promozione è lì, ad un passo. Quarti dopo Salernitana, Venezia, Cagliari (la squadra che affronteranno il prossimo turno) e a un punto dalla Reggina, ora quinto, i granata possono cominciare a mettere via le forze per tornare a guardare in faccia la Juventus...

Francesca Stasi

COPPA DI FRANCIA AL PSG



Più che una partita, è stato un inseguimento a colpi di goal. Ma alla fine, l'altra sera il Paris St. Germain ce l'ha fatta, battendo il Bordeaux ai calci di rigore per 4 a 2 e aggiudicandosi così la Coppa di Francia. All'incontro, che si è disputato nel nuovissimo Stade de France che a giugno ospiterà i Mondiali, hanno assistito 80mila spettatori.

Pareggio inutile nel derby del Bentegodi. Vantaggio dei padroni di casa con Cerbone, Caniata regala l'uno a uno

Esame di maturità, Chievo bocciato

DALL'INVIATO

Olive (Perugia) Frattura allo zigomo

Al termine della partita Ancona-Perugia (2-2) Renato Olive, centrocampista della squadra umbra, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette per una frattura composta allo zigomo. Il giocatore, che è stato dimesso poco dopo, è stato colpito in uno scontro di gioco fortuito, in mischia, particolare che rende difficile ricostruire la dinamica dell'incidente. Renato Olive, che oggi compirà 27 anni, ha concluso il match senza essere sostituito. L'ex giocatore della Fidelis Andria è stato tra i protagonisti del match di ieri, suo l'assist per Bernardini che ha realizzato l'1-1.

VERONA. Chievo regala, Padova ringrazia. Per la «piccola Verona» poteva essere il giorno della consacrazione definitiva, e invece il sogno della serie A, causa un'imperdonabile distacco del portiere Caniata ed una serie di decisioni quanto meno discutibili del tecnico Baldini, è tornato ad essere una chimera. Il Chievo fa tutto da solo e il derby finisce 1-1: una spartizione della posta che alla fine del torneo potrebbe non servire a nessuno.

È stato comunque un derby vero, tirato, agonisticamente combattuto e, per alcuni tratti, persino divertente. I dodici punti di distacco fra le due squadre si vedono tutti, abbondanti. Per un'ora la formazione di casa mette in mostra un calcio brillante, giocato a memoria, fatto di decine di triangolazioni strette a centrocampo e di improvvise fiammate in avanti. Un gioco che finisce con il mandare in tilt le difese immunitarie predisposte con grande dispendio di energie e di uomini - da Colautti. Trovasse la via della rete con la frequenza con cui mette i propri uomini in condizione di concludere, il Chievo sarebbe forse sarebbe già in A. E invece spesso, quando arriva in zona gol, si perde in leziosità.

Così, per gran parte del primo tem-

CHIEVO-PADOVA 1-1

CHIEVO: Caniata, Conteh (15' st Zamboni), D' Angelo, D' Anna, Zanchetta (36' st Tentoni), Passoni, Giusti, Guerra, Marazzina (7' st Zauli), Cerbone, Melis. (12 Gianello, 2 Baccin, 16 Melosi, 21 Chiecchi).
 PADOVA: Bacchin, Turato, Cristante, Bianchini, Falsini, Ferrigno, Pellizzaro (12' st Suppa), Lantignotti (9' st laquinta), Fig, De Franceschi (40' st Nicoli), Mazzeo. (1 Castellazzi, 17 Saurini, 28 Pergolizi, 37 Quinteros).
 ARBITRO: Bazzoli di Merano.
 RETI: nel pt 42' Cerbone; nel st 20' Mazzeo.
 NOTE: giornata nuvolosa, terreno in discrete condizioni. Angoli: 4-2 per il Chievo. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Passoni, Melis, Cristante e Falsini per gioco scorretto. Spettatori 6.273 per un incasso di oltre 92 milioni di lire.

po, mentre i padroni di casa cercano il tocco ad effetto sono proprio gli ospiti (schierati a difesa del pareggio con un rigido 4-5-1) a farsi pericolosi in contropiede. Fino al 43' sul taccuino compaiono solo azioni patavine: due tiri velleitari dalla distanza di Mazzeo e Pellizzaro ben controllati da Caniata; una deviazione di De Franceschi di poco a lato; un'analoga azione ancora di Mazzeo.

Al 43', però, il Chievo affonda per la prima volta in velocità. E per Bacchin non c'è niente da fare. Marazzina punta la porta, salta due difensori in dribbling e, oramai a tu per tu con

il portiere, serve il liberissimo Cerbone che realizza l'1-0.

Nella ripresa, quando il Padova tenta di recuperare, l'anima proletaria dei veronesi viene prepotentemente a galla; qualche pallone finisce nelle tribune desolatamente semivuote del Bentegodi (meno di 5mila paganti); qualche rinvio viene sparcchiato malamente in avanti... La partita sembra segnata, anche perché gli ospiti sono ben poca cosa. Almeno fino al 20', quando Caniata commette un'ingenuità imperdonabile. Il portiere vede in ritardo la punizione di seconda - forte ma centrale

- calciata da oltre 30 metri da Mazzeo, e si lascia sfuggire il pallone che finisce in rete. Se non l'avesse toccato, il gol sarebbe stato annullato. Un vero proprio regalo, quasi fosse un omaggio dello sponsor veronese che, ironia della sorte, produce colombe pascuali.

Una volta subito il pareggio, il Chievo non riesce più a trovare le misure. Il Padova sale in cattedra, ma non ha le armi per fare male. Oramai sono gli ospiti a comandare la danza, arrivano al tiro in un paio di occasioni con Mazzeo e Falsini. I veronesi si trasformano da dominatori in vittime, e sono persino costretti a stringere i denti per portare a casa il pareggio. Il tutto complicato anche le sostituzioni chiamate da Baldini che, all'inizio della ripresa, rimanda in panchina i suoi due uomini migliori - il giovanissimo africano Conteh (un nome da segnare sul taccuino, perché farà parlare di sé) e lo scatenato Marazzina - per fare posto agli anonimi Zamboni e Zauri.

Per il Padova il punto strappato a Verona è una vera e propria boccata d'ossigeno, anche se per restare in serie B gli uomini di Colautti dovranno dimostrare ben altre doti, soprattutto in attacco dove l'ottimo Mazzeo è apparso troppo spesso isolato.

Pier Francesco Bellini

CALCIO A CINQUE RISULTATI & CLASSIFICHE

Serie A 28ª Giornata

Jesina	- Ivrea Ficezza	5-3
Bal Calceotto	- Torino Calceotto	2-1
Milano	- Sicilfest Augusta	2-5
Lazio	- Lanuro Roma	3-1
Icobit Angelana	- Prato	4-2
Checo Getzano	- Caffè Professore Pa	2-2
Stc. Rinaldi Padova	- Belverde Cas Chieti	4-5
Afragola	- Ita Palmuova c.n. Bacoli (Na)	4-1
Thermax Rc	- Ist. Ferro Pomezia	4-2

Classifica

Bal Calceotto	68	Sicilfest Augusta	52	Prato	41	Thermax Reggio C-32	10-5	Ivrea Ficezza	18
Bal Calceotto	57	Ist. Pomezia	45	Cas Chieti	39	Icobit Angelana	30	Afragola	17
Milano	56	Caffè Professore	45	Checo Getzano	34	Ita Palmuova	21		
Lazio	56	Stc Rinaldi Padova	44	Lanuro Roma	33	Jesina	21		

Serie B Girone A

Manzano Udine	- Futsal Aosta	5-3
Caslin Bo	- Milanive	10-5
Mocelin Cadoneghe	- Aymavilles	2-4
Real Ronchiverdi To	- Teracitalia Bo	4-2
Gia Toniolo Mi	- Cesana Torino	4-8
Morbegno So	- Cotrade To	2-10
Casificio Pugliese To	- La Torre Bg	2-1
Entrotrav A0	- Marni Scala VR	3-0

Classifica

Cesana Torino	70	Marni Scala Verona	55	Manzano Ud	34	La Torre	20
Entrotrav Aosta	67	Aymavilles	42	Mocelin Cadoneghe	32	Morbegno	20
Cotrade Torino	61	Teracitalia Bologna	38	Real Ronchiverdi To	29	Milanive	18
Casificio Pugliese	58	Caslin Bologna	35	Gia Toniolo Mi	21	Futsal Aosta	10

Girone B

Castel S. Pietro Bo	- S. Michele Po	4-6
Eco S. Gabriele Te	- S. Miniato SI	5-5
S. Cristina Po	- Hara Rimini	4-5
Igg Giuliani Pisa	- Teate 94 Chieti	0-0
Timma L'Acqua An	- Isobloch Terni	3-6
L'Aquila	- Winterthur AN	6-4
Gama SBT C/S	- Firenze	2-2
Chiaravalle	- Trend Moda AN	2-3

Classifica

Firenze	78	L'Aquila	44	Hara Rimini	38	Trend Moda Ancona	25
Isobloch Terni	69	S. Miniato Siena	41	Gama CS Sbt	31	Chiaravalle	22
L'eco S. Gabriele Te	57	S. Michele Prato	40	Timma L'Acqua An	25	C.S. Pietro Bologna	17
Igg Giuliani Pisa	54	Winterthur Ancona	38	Teate 94 Chieti	25	S. Cristina Prato	15

Girone C

Marino Gotto D'Oro	- Queens Avezzano	4-6
Cus Campobasso	- Giemme Alatri	3-7
Divino Amore	- Juin Cagliari	3-3
Bellator Miravalle Fr	- Quartu 2000	4-1
PC Avezzano	- Azzurra Ceram Vt	3-4
Defino Ca	- Amat Civitavecchia	3-2
Roma Calceotto	- F&C Avezzano	5-0
B&C Roma	- Lazio Maes	3-4

Classifica

Cas Cagliari	63	B&C	44	Roma Calceotto	34	Bellator Miravalle	25
Divino Amore Roma	60	Defino Cagliari	42	Quarta 2000	32	F&C Avezzano	23
Lazio Maes	52	Azzurra Ceram Vt	37	Cus Campobasso	31	Gimme Alatri	20
Queens Avezzano	50	Amat Civitavecchia	34	PC Avezzano	28	Marino Gotto D'Oro	18

Girone D

Schmidt Pa	- Modugno Ba	5-4
Stabiamalfi	- Atletico Pa	4-3
Real C. Bellona	- Iula Matera	3-1
Fata Margina Rc	- Di Cristina Pa	2-9
V. N. Barletta	- San Paolo Aversa	13-6
Garden Taormina	- Vesuvio auto uno	3-5
La Quercia Putignano	- Catanzarese	7-1
Il caffè Pa	- S.c.e. Caserta	9-1

Classifica

Vesuvio Auto Uno	66	Real C. Bellona	51	Stabiamalfi	42	La Quercia Putignano	23
Atletico Palermo	56	Iula Matera	47	V.N. Barletta	38	S. Paolo Aversa	21
Il caffè Palermo	53	Stabiamalfi	46	Di Cristina Palermo	32	Catanzarese	21
Garden Taormina	51	See Caserta	43	Modugno Bari	27	Fata Margina RC	3